

scuola dopo due anni, senza che siano stati interpellati né il capo d'istituto né il personale, che si erano lamentati;

il procedimento disciplinare instaurato nei confronti del suddetto è caduto in prescrizione avendo lasciato trascorrere non si sa per responsabilità di chi, 90 giorni —:

se non ritenga opportuno avviare una ispezione amministrativa sul comportamento tenuto dal provveditore agli studi dell'epoca, al fine di valutarne l'adeguatezza e la correttezza in relazione all'esigenza di assicurare il buon andamento della scuola. (4-05506)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

un nuovo incidente mortale sul lavoro si è verificato nella provincia di Pesaro;

da *Il Messaggero* e *La Cronaca di Pesaro*, del 18 febbraio 2003, si apprende infatti che Gino Azzini, dipendente di una ditta di trasporti di Lainate (Milano), la TNT Spedimax, è morto sul colpo alla Ditta Poligraf di Novafeltria, mentre stava scaricando un macchinario tipografico;

vista la pesantezza del macchinario, hanno provveduto a sollevarlo con due muletti: Azzini manovrava quello posteriore, pensando anche ad effettuare le manovre;

proprio sporgendo la testa per controllare la correttezza della manovra, è accaduto il tragico evento: il collega non se ne è accorto, è andato avanti e la testa dell'uomo è rimasta schiacciata tra la parete e il macchinario;

si tratta dell'ennesimo incidente mortale, che ripropone tragicamente il problema della sicurezza nei posti di lavoro —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per arginare il gravissimo e dilagante fenomeno degli incidenti nei luoghi di lavoro, molto spesso con esiti mortali, e per garantire il giusto livello di sicurezza nei luoghi di lavoro. (5-01680)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2003, Micron Technology Inc., il secondo produttore mondiale di *microchip* di memoria, ha annunciato licenziamenti per 1.800 dipendenti, pari al 10 per cento della sua forza lavoro a livello mondiale, nell'intento di « ridurre i costi e razionalizzare la struttura », come conseguenza del fatto che i prezzi in questo settore sono in continuo calo e di conseguenza i ricavi scendono;

secondo quanto dichiarato dal presidente Steve Appleton, i licenziamenti riguarderanno in maniera proporzionale tutte le filiali dell'azienda che è presente oltre che negli Stati Uniti anche in Italia, Giappone e Singapore —:

se con riferimento agli stabilimenti produttivi nel nostro Paese, non ritenga opportuno adoperarsi al fine di verificare, presso i soggetti interessati, i suddetti piani aziendali, che grave preoccupazione procurano ai lavoratori attualmente occupati nella filiale del nostro Paese e nell'intento di intervenire, con tempestività, per scongiurare i tagli, individuando soluzioni idonee e alternative a quelle annunciate, in un settore che attraversa una forte e drammatica crisi. (4-05489)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di *Ideal Standard*, azienda del gruppo *American Standard* che

produce sanitari, ha confermato la decisione di dismissione dello stabilimento di Pordenone, che conta 130 dipendenti, e conseguenti 50 esuberi, la cui procedura di mobilità sarà attivata nei prossimi giorni;

come annunciato dalla direzione aziendale, il processo di dismissione comincerà il 7 aprile 2003 e, nel contempo, sono stati annunciati investimenti nello stabilimento di Orcenico di Zoppola (Pordenone) che occupa 540 persone;

se non ritenga opportuno intervenire, convocando un tavolo di trattativa, al fine di individuare soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e scongiurare i licenziamenti suddetti, tutelando la dignità e la professionalità dei lavoratori. (4-05502)

RIZZO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze per chiedere che i pensionati siano esonerati dal restituire gli indebiti che l'Inps chiede indietro;

questa vicenda — si legge nella lettera congiunta di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp — non si è prodotta per condotta inadempiente dei pensionati, ma a seguito della loro puntuale adesione alle richieste di verifica dell'Inps;

le somme versate dall'Istituto, sottolineano ancora i sindacati, sono state « percepite in buona fede e ormai consumate per le più elementari esigenze di vita e sarebbe singolare che, oggi, possano usufruire di condoni e sanatorie persone che hanno evaso in passato precise disposizioni fiscali e previdenziali (cumulo pensione-lavoro), mentre solo i pensionati che hanno rispettato la legge debbano farsi carico delle carenze organizzative degli enti previdenziali;

nel mese di febbraio 2003 l'Inps ha inviato a circa 447.000 pensionati una

lettera dove annuncia che dal prossimo mese di marzo comincerà a trattenere rateizzandole le somme indebitamente versate nel 2000, con una riduzione del 25 per cento in base alla sanatoria prevista dalla legge finanziaria 2002;

l'importo medio da restituire ammonta a circa 400 euro a persona, per un totale di 178,8 milioni di euro che dovrebbe rientrare nelle casse dell'Inps —:

se, accogliendo l'invito rivolto direttamente dalle organizzazioni sindacali e a fronte di sanatorie che nei mesi scorsi hanno riguardato categorie di cittadini abbienti, non ritengano opportuno adottare iniziative volte ad esonerare i pensionati dal restituire gli indebiti che l'Inps chiede indietro. (4-05503)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 19 febbraio 2003 si è svolto l'incontro tra responsabili aziendali di « Autogrill Spa », dipendenti e sindacati, dopo l'annuncio della prossima chiusura del ristorante « Spizzico » alla Stazione autocorriere di Trento, che occupa 17 dipendenti;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'azienda ha confermato, senza spazio di mediazione, la decisione di cessare ogni attività entro il 31 marzo 2003;

le motivazioni della scelta di « Autogrill » sono i risultati economici del locale, giudicati insufficienti alla luce di una filosofia aziendale che intende privilegiare, unicamente, gli esercizi inseriti in strutture con elevatissimi movimenti di persone, quali ad esempio i centri commerciali, abbandonando così il ristorante della stazione delle corriere di Trento, che tra l'altro, per la sua particolare collocazione, appartiene anche alla storia sociale della città;

è indispensabile garantire continuità sotto il profilo dell'offerta, salvaguardando

l'occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori, poiché solo un numero esiguo di dipendenti ha la concreta possibilità di trasferirsi in altri locali Autogrill, così come è stato loro proposto dalla proprietà, a causa della eccessiva distanza dall'attuale luogo di lavoro;

per tutti coloro che hanno i requisiti si aprono allora le porte della mobilità, mentre per una parte delle lavoratrici e dei lavoratori non è prevista nemmeno la possibilità di accedere a tale strumento, rimanendo quindi privi di reddito —

se, di fronte ad una situazione così problematica, non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di aprire un tavolo di confronto, capace di individuare, nel più breve tempo possibile, soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e utili a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità ed i diritti dei lavoratori. (4-05504)

CENTO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la società SR servizi di ristorazione Spa con sede a Bolzano, appaltatrice del servizio mensa della Scuola Tecnica di Polizia sita in Viale Castro Pretorio a Roma avrebbe fatto pervenire una lettera datata 17 gennaio 2003 alle organizzazioni sindacali F.L.A.I.C.A. Uniti-C.U.B. dichiarando che già dal mese di febbraio 2003 non sarà più in grado di garantire gli stipendi rapportati al monte ore attualmente in essere ai lavoratori occupati nell'appalto in questione;

la società denuncia la riduzione di circa il 35 per cento degli utenti giornalieri nella struttura dell'ente appaltante nonché la riduzione da 7 a 6 giorni dell'apertura settimanale della mensa e la recente sospensione dei pasti del 2° ordinario —

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti, e nel caso in cui corrispondano al vero se non ritengano

necessario aprire un tavolo di trattative con i sindacati, i lavoratori interessati, la direzione della società in questione affinché si possa trovare una soluzione per la prosecuzione dell'attività della società stessa, tutelando il posto di lavoro degli attuali dipendenti che già da questo mese si troveranno senza stipendio. (4-05505)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la circolare del ministero della salute - direzione generale della prevenzione, datata 25 novembre 2002, fornisce un'interpretazione particolarmente restrittiva della normativa relativa alle acque di balneazione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982, così come modificato dalla legge n. 422 del 2000;

tale interpretazione comporta infatti l'impossibilità per l'intera stagione balneare di procedere alla riapertura dei tratti di mare considerati inidonei all'inizio della stagione medesima;

fino alla stagione balneare 2002, i tratti di mare ritenuti non idonei al termine del periodo di campionamento e quelli temporaneamente vietati dai comuni durante lo svolgersi della stagione stessa potevano essere riaperti a seguito degli esiti favorevoli delle analisi eseguite su due campionamenti nel mese di aprile dell'anno successivo;

l'attuale applicazione restrittiva della succitata normativa ha indubbiamente una ricaduta negativa sull'immagine e, quindi, sul turismo delle coste italiane e su tutte le categorie coinvolte;